

RADICI

SPECIALE
SCOUT

Vincenzo URSELLI

PROMOTORE FINANZIARIO

SANMOIO



Via Marino, 20
MESAGNE (BR)

INVEST

GRUPPO CREDITIZIO SAN MOIO

Tel. (0831) 730030

Uff. ☎ (0831) 515977 - 516191

Cell. 0338/6316394

Per una storia delle associazioni

"Ai fini umani è spesso necessaria l'attività di più uomini, non tutti attualmente esistenti o determinabili, e che questa attività si espliciti per un tempo più o meno lungo, spesso (in confronto delle nostre prevedibilità) indefinito...". Prendiamo in prestito le chiare parole di un maestro del diritto - Vincenzo Arangio-Ruiz - perché esse fanno comprendere le ragioni di una scelta: studiare le forme di aggregazione a Mesagne. Cominciamo dagli scouts perché quest'associazione aveva da poco celebrato un anniversario e, quindi, aveva un po' di notizie da comunicare. A ben vedere, tuttavia, lo "speciale" è stato preceduto da un articolo, in cui si descriveva un'altra forma di aggregazione: il "Circolo della forchetta". Certo tra esse non c'è, né può esserci, paragone. Ecco perché agli scouts dedichiamo queste pagine, alle quali ne seguiranno altre, che descriveranno le diverse attività dell'uomo, dal sindacato alla politica, dallo sport al lavoro all'impegno sociale e religioso. Tra qualche tempo, poi, verrà la verifica: ci si accorgerà che una pagina importante di storia cittadina è stata scritta dall'associazionismo. E dall'intensità di essa, sarà possibile misurare anche il grado di civiltà di una comunità civica. ***

La fedeltà ecclesiale degli scouts Con la libertà propria di uomini cristiani

Il movimento Scout in Italia fu subito apprezzato per le sue potenzialità educative e

positivamente accolto in ambiente cattolico.

Fondato in Inghilterra nel 1908, apparve a Genova ad opera di Mario Mazza, educatore di giovani e infaticabile organizzatore.

Nel 1916

la Fondazione dell'ASCI (Associazione Scautistica Cattolica Italiana) veniva patrocinata presso il Papa Benedetto XV dall'Azione Cattolica. Venne nominato quale Commissario Centrale il conte Mario di Carpegna (Guardia Nobile del Papa) e co-

me primo Assistente Ecclesiastico il Papa designò il gesuita P. Giuseppe Gianfranceschi per-

ché si facesse interprete "del vigile e paterno pensiero dell'autorità della Chiesa".

Lo sviluppo dell'Associazione fu rapido e significativo, ma a causa del fascismo si dovette sospendere ogni attività. Subito dopo la

guerra l'ASCI si ricostituì immediatamente e il 28 dicembre 1943 nelle catacombe di Priscilla Padre Ruggi d'Aragona riceveva la promessa della prima squadriglia di Guide; nasceva l'AGI e la Santa Sede concedeva l'approvazione allo Statuto l'8 dicembre

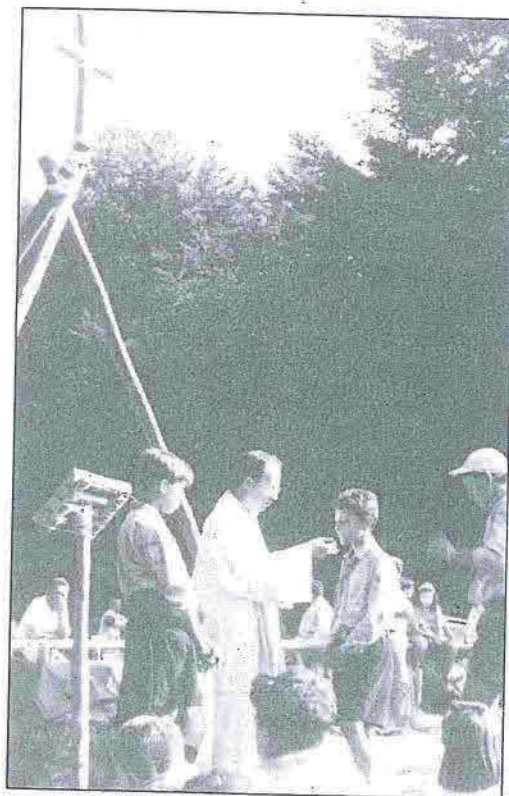
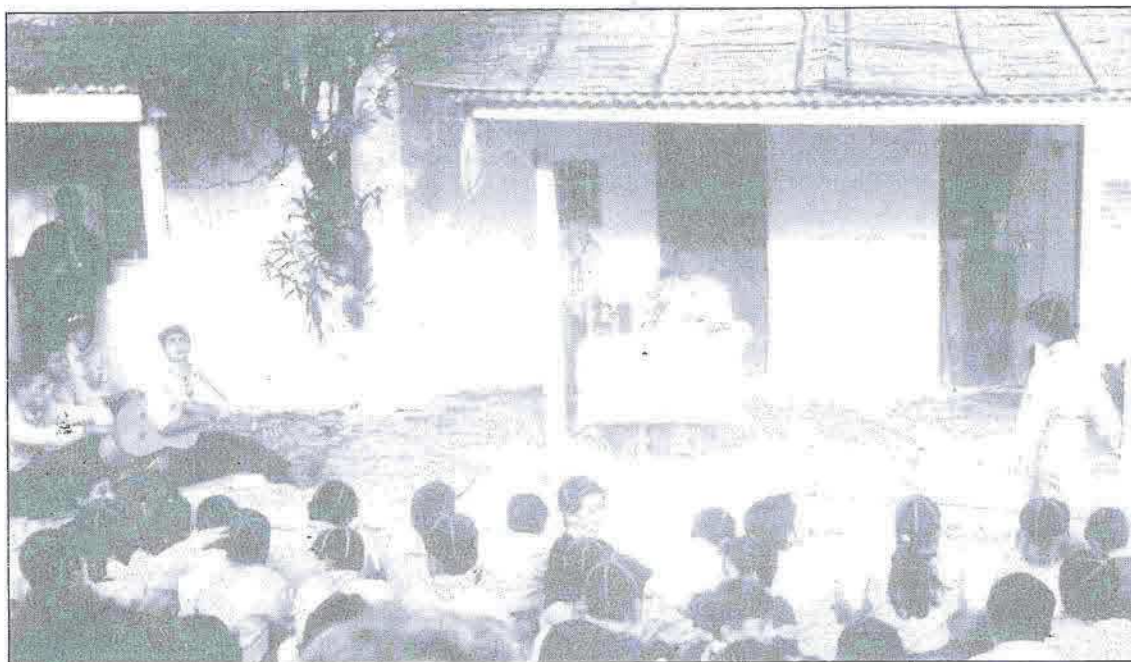


Foto: Cosimo FALCONE



Fototeca: Cosimo FALCONE

1944.

Numerosissimi sono stati, negli anni, gli interventi della gerarchia ecclesiastica a sostegno dell'ASCI e dell'AGI, che si sono costantemente sviluppati in ogni regione d'Italia.

Nel 1974 le due Associazioni si fusero nell'unica Associazione AGESCI, dando nuovo impulso alla presenza dello scautismo cattolico nel mondo giovanile.

Difficoltà:

Non mancarono difficoltà, nè mancano ancora oggi.

- Le prime difficoltà e obiezioni vennero sollevate (in ambiente cattolico) circa l'origine anglosassone e protestante del movimento.
- Ha costituito difficoltà, all'interno della Chiesa, verso l'ASCI e l'AGI prima e verso l'AGESCI poi, la dimensione di laicità dell'Associazione che si traduce nella piena assunzione da parte dei capi di precise responsabilità nell'ambito educativo e della catechesi. Non pochi Vescovi e Sacerdoti preferivano, nei laici, scelte di pura collaborazione e obbedienza.

E' capitato e ancora oggi può capitare di guardare le Associazioni Scout Cattoliche come "sorelle minori" rispetto ad associazioni e movimenti più immediatamente legati alla guida e alle direttive della gerarchia ecclesiastica.

Riconoscimento ufficiale.

Va detto con forza che la Chiesa nel suo insieme, il papa, i vescovi e i sacerdoti, hanno espresso ed

esprimono grande e incondizionato apprezzamento all'AGESCI per il suo ruolo svolto nel campo educativo con testimonianza di assoluta fedeltà ecclesiale, vissuta con la libertà propria di uomini cristiani.

Nel discorso in occasione del 50° di fondazione dell'ASCI, nel 1966, Paolo VI affermò che in un certo senso il Concilio Vaticano II aveva "canonizzato il metodo".

E' importante notare che la dimensione ecclesiale dell'AGESCI sia stata oggetto di vivace e dignitoso dibattito all'interno dell'associazione ed abbia trovato risposta totalmente positiva con l'approvazione dello Statuto da parte della CEI nel 1976; approvazione che rende visibile e ufficiale l'appartenenza ecclesiale dell'AGESCI.

Elementi caratterizzanti.

L'ecclesialità dell'Agesci si misura ancor di più e meglio considerando gli elementi costitutivi dell'Associazione.

1. L'AGESCI è l'unica associazione che abbia organizzato i responsabili delle unità dei ragazzi in una "comunità", che mentre realizza un "progetto educativo" dei suoi membri, diventa luogo molto concreto dove si può vivere il piano pastorale dei Vescovi "COMUNIONE E COMUNITÀ".
2. L'AGESCI, associazione educativa, mette a disposizione della Chiesa Italiana un metodo originale: lo scautismo. Lo scautismo si propone di aiutare a crescere persone libere e di ca-

rattere, che attente alla Parola continuamente annunciata dalla Chiesa e impegnate a tradurla in comportamenti coerenti, mettono la propria vita al servizio degli altri.

3. Nella linea di una visione cristiana dell'uomo, del suo essere e della sua vita, il gruppo Scout, appoggiato da una parrocchia, può diventare luogo particolarmente adatto per i ragazzi che hanno bisogno di prima evangelizzazione e luogo di frontiera per la pastorale giovanile. Al Gruppo Scout si rivolgono, infatti, giovani che meno facilmente aderiscono ad altre associazioni o movimenti cattolici in qualche modo più "classificati" o "etichettati".



Foto: C. Cosimo FALCONE

4. "Servire" è il motto e, in un certo senso, il clima nel quale, con modalità diverse secondo l'età, vengono educati tutti i membri dell'associazione, dai più piccoli ai Capi. In un momento in cui la Chiesa elabora una teologia dei ministeri, l'Associazione corrisponde alle esigenze espresse dai Vescovi nel documento "EVANGELIZZAZIONE E MINISTRI" ed è in grado di offrire servizio di volontariato, di catechesi, di educazione.
5. Nel rapporto Agesci-Chiesa è interessante notare la dimensione ecumenica dello scautismo. Un movimento internazionale, diffuso in tutti i paesi e tutte le religioni, richiamato dalla sua "legge" alla fratellanza di tutti gli scouts, offre possibilità concrete per il dialogo ecumenico e per arricchire la comprensione della cattolicità.

A conclusione di questi bre osservazioni sull'Agesci e la Chiesa, piace ricordare la parola del Papa Giovanni Paolo II, il quale dice: "...la ricchezza dello scautismo consiste nel suo metodo educativo, che forma persone di forte personalità, di

grande senso del servizio e amanti della libertà. Il vostro metodo è buono - egli afferma - e ne è segno il fatto che ve lo copiano in molte cose anche altre associazioni. Siete poi un'associazione di "frontiera", che è posto difficile e importante, cui la Chiesa guarda con particolare attenzione".

E il 2 agosto, nel messaggio ai capi dell'Agesci in vista della "Route Nazionale delle Comunità Capi":

"Ringrazio il Signore per il percorso scout da voi compiuto e per l'impegno e la costanza che oggi dimostrate come educatori: siete collaboratori preziosi per la Chiesa e per tutta la società italiana nella missione educatrice verso i fanciulli, i ragazzi e i giovani a voi affidati ...

Carissimi Capi educatori dell'Agesci, il vostro fondatore, Baden Powell amava indicare i due grandi

libri che dovete sempre leggere: il libro della natura e il libro della Parola di Dio, la Bibbia. Si tratta di un'indicazione sicura e feconda. Amando la natura, vivendo in essa e rispettandola imparate ad unire la vostra voce alle mille voci del bosco che lodano il Signore ... Coltivando la vostra tradizione di amore e di studio della Bibbia, troverete sentieri e strade sempre nuove per una catechesi originale ed efficace, inserita nel cammino di catechesi della Chiesa Italiana e caratterizzata dalla ricchezza di simboli e delle occasioni proprie dello scautismo".

Si può e si deve riconoscere la ricchezza della proposta scout, che certamente ha nella Chiesa un suo compito e una sua dignità originale, soprattutto oggi in cui un forte recupero di tensione missionaria porta la Chiesa a interrogarsi sui suoi rapporti con il mondo.

D. Angelo Argentiero
Assistente Spirituale
Gruppo AGESCI - Mesagne 1